



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

aipsa edizioni srl

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 6
gennaio - giugno 2015

www.centrostudisea.it/ammentu
www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Annamaria BALDUSSI, Manuela GARAU, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
Via Su Coddu de Is Abis, 35
09039 Villacidro (VS) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15
DOSSIER	
América: entre crónica y volatín de plumas	17
bajo la dirección de Juan Guillermo Estay Sepúlveda	
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA Introducción	19
– MARÍA DE LOURDES NAVARIJO ORNELAS Los que las imágenes de aves comunican sobre el pensamiento prehispánico en México	21
– ÍVAN VALLADO FAJARDO La construcción de las imágenes de los protagonistas en las <i>Crónicas de Indias</i> . El caso de Jerónimo de Aguilar, conquistador de México	35
– MARCO URDAPILLETA MUÑOZ Fray Bartolomé de Las Casas, historiador profeta	53
– EDUARDO LEIVA PINTO Literalidades y prácticas discursivas en América ante los procesos de conquista y colonización española	69
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA El canto del ruiseñor que no era un ruiseñor. Aves en América vistas por los cronistas: Mesoamérica y el Caribe	74
FOCUS	
L'emigrazione capraiese a Puerto Rico nel XIX secolo e l'emigrazione italiana del secondo dopoguerra: il caso dei flussi cilentano e sardo in Belgio e quello di Golfo Aranci attraverso le fonti comunali	109
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	111
– ROBERTO MORESCO Per una storia dell'emigrazione dall'isola di Capraia: i capraiesi di Puerto Rico	113
– ANTONIO ELEFANTE Dalla Campania al Belgio: l'emigrazione cilentana nel secondo dopoguerra	135
– MARIA GRAZIA SANNA Gli emigrati sardi in Belgio nel secondo dopoguerra: il caso del circolo "Su Nuraghe" di Flénu (Mons)	151
– TIZIANA VARCHETTA Un caso di emigrazione interna: il flusso in uscita da Golfo Aranci negli anni 1945-1978 attraverso le fonti comunali	180

FOCUS

L'antifascismo in Sardegna e fuori dall'isola: il caso di Iglesias e dei guspinesi Cornelio Martis e Pio Degioannis 199

a cura di Giampaolo Atzei

- **GIAMPAOLO ATZEI** Introduzione 201
- **LORENZO DI BIASE** Cornelio Martis. Un militante di “Giustizia e Libertà” attivo in Francia e Tunisia, giustiziato nella guerra di Spagna da un commissario comunista 203
- **SIMONE CARA** Antifascisti schedati e martiri del nazismo: il caso del comune di Iglesias 223
- **LORENZO DI BIASE** Pio Degioannis, un calzolaio di Guspini alla guida dell'organizzazione clandestina comunista detta “Nucleo” 238

Ringraziamenti 249

In memoriam di Erasmo Atzei (1927-2015)

FOCUS

L'emigrazione capraiese a Puerto Rico nel XIX secolo e l'emigrazione italiana del secondo dopoguerra: il caso dei flussi cilentano e sardo in Belgio e quello di Golfo Aranci attraverso le fonti comunali

a cura di Martino Contu

Introduzione

Martino CONTU

Fondazione “Mons. Giovannino Pinna”, Villacidro (Italia)

L'emigrazione mediterranea è un fenomeno che ha coinvolto, sin dall'antichità, i popoli che si affacciavano sul grande specchio d'acqua salata, conosciuto dagli antichi Romani con il termine di *Mare Nostrum*, culla delle grandi civiltà. Uomini e donne che si spostavano da un'isola all'altra, dalle *insulae* alla terra ferma e viceversa lungo i vasti confini di terra e d'acqua del *Mare Internum*. In tempi più vicini ai nostri, gli spostamenti dalle coste, dalle penisole, dalle isole e dalle aree interne del Mar Mediterraneo si spinsero sino all'America Latina, nell'isola caraibica di Puerto Rico dove, ai primi dell'Ottocento, giunsero marinai e commercianti provenienti dall'isoletta di Capraia che si erano trasferiti, inizialmente, in Corsica, a Bastia e nel Capocorso, negli anni tra il 1806 e il 1815, quando la loro piccola *insula* passò sotto amministrazione francese e, soprattutto, dopo il Congresso di Vienna, quando Capraia venne assegnata al Regno di Sardegna. Molti capraiesi, insediatisi nell'isola che aveva dato i natali a Napoleone Bonaparte, «si inseriscono in un filone migratorio che dalla Corsica, ed in modo particolare dal Capocorso, porta al continente francese e a paesi lontani. Uno di questi filoni porta alla lontana isola di Puerto Rico. Sono i più giovani, che forse attratti dai racconti ascoltati nel porto di Bastia, decidono di affrontare una vita avventurosa in paesi lontani per fare fortuna». (Roberto Moresco).

In tempi più vicini ai nostri, altre terre mediterranee, come il Cilento, sono coinvolte dal fenomeno migratorio. Nel secondo dopoguerra, da questa area della Campania, che si affaccia sul Mar Tirreno, in migliaia partirono con destinazione il Regno del Belgio per estrarre carbone dalle miniere. La crisi socio-economica del dopoguerra e le condizioni di arretratezza e di miseria in cui vivevano contadini e braccianti sono alcune delle principali cause dell'esodo cilentano. Le condizioni di lavoro e di vita in miniera che i cilentani dovettero affrontare furono molto dure, così come anche la vita fuori dalla miniera, all'interno di baracche situate in zone malsane e antigieniche, con acqua corrente e servizi igienici posti all'esterno delle «squallide» abitazioni (Antonio Elefante).

Nel secondo dopoguerra, verso il Belgio partirono in migliaia anche dalla Sardegna per lavorare nelle miniere di carbone. Molti isolani si insediarono nella provincia di Hainaut, nell'area di Mons-Borinage, nel cui centro di Flénu (Mons) svolge la propria attività, ormai da diversi decenni, il Circolo Sardo “Su Nuraghe”, che conta oltre 400 iscritti. Sui soci dell'associazione isolana vengono riportate informazioni relative al sesso, alle classi di età e allo stato civile, ma anche informazioni sulla provenienza degli iscritti, sui luoghi belgi di residenza e sulle loro professioni anche grazie alle testimonianze riportate da alcuni emigrati di prima generazione, giunti in Belgio nel secondo dopoguerra, negli anni ottanta e nel XXI secolo, che sono stati intervistati. (Maria Grazia Sanna).

Tra il secondo dopoguerra e gli anni settanta, decine di migliaia di sardi emigrarono all'estero, soprattutto nei paesi del Nord Europa, ma prevalentemente in Germania e Francia. Il flusso isolano, però, non si è diretto esclusivamente all'estero o in altre regioni della penisola italiana. Abbiamo esempi di emigrazione interregionale, di flussi consistenti di singoli individui e famiglie che dai centri interni della Sardegna si sono spostati verso le città e verso i centri della costa a partire dal secondo

dopoguerra e sino agli anni settanta e ottanta. Particolare è il caso di Golfo Aranci, un piccolo comune della Gallura, sito nel nord della Sardegna, formatosi grazie all'apporto di immigrati, in gran parte marinai e pescatori provenienti dalla Campania e, soprattutto, dall'isola di Ponza, il cui flusso in uscita dal 1945 al 1978 si è rivelato poco consistente a causa della presenza della Costa Smeralda e dell'avvio dell'industria del turismo balneare già a partire dagli anni sessanta. Ad ogni modo, attraverso la lettura dei *Registri degli emigrati*, conservati nella Serie XII ("Stato Civile - Censimento - Statistica") dell'Archivio Generale di Poltu Quadu, presso il comune di Olbia, del quale Golfo Aranci fu frazione sino al 1979, è stato possibile analizzare le caratteristiche dell'emigrazione che dal centro gallurese si è diretta in altri comuni della Sardegna. (Tiziana Varchetta).